

L'ANTICO TESTAMENTO

Questo itinerario è pensato sia per il lavoro individuale, sia per quello di gruppo.

A te la parola

La Bibbia è il libro più diffuso al mondo. Lo sapevi? Questo grande libro si compone di due parti diverse: l'Antico e il Nuovo Testamento. Sai perché questi due testi sono chiamati "Testamento"?

Sai dove e come è stata scritta la Bibbia?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Dio si fa conoscere agli uomini. Coloro che hanno scritto la Bibbia dicevano che *Dio parla*. Ciò non significa che egli pronunci delle parole con la bocca. Significa che alcuni uomini hanno parlato e scritto mettendosi in ascolto di ciò che Dio comunicava loro. Erano «ispirati».

Gesù era ebreo. Leggeva l'Antico Testamento della Bibbia. Se vogliamo scoprire chi è Gesù bisogna conoscere ciò che *gli parlava*, ovvero la parola di Dio trasmessa attraverso la storia del suo popolo.

Gli scritti dei primi cristiani ci tramandano ciò che Gesù ha fatto e detto. Anche questa testimonianza è per noi *parola di Dio*. E' il Nuovo Testamento.

La Bibbia forma un *tutt'uno* e il Nuovo Testamento non abolisce affatto l'Antico. Anzi, l'Antico Testamento permette di capire meglio come il popolo ebreo abbia scoperto a poco a poco il Dio d'amore e di tenerezza di cui parla Gesù.

La Bibbia non ci dà solo delle informazioni. Ci nutre.

La Bibbia viene letta a Messa ed è essa che crea la *comunità*.

Ci avevi mai pensato?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Quando si dice che Dio parla, è *veramente lui* che parla?

- «Talvolta vado in Chiesa e ascolto il Vangelo. Oppure mi capita di leggere un testo della Bibbia. Ma ci sono *cose che non capisco* e mi piacerebbe poterlo dire». (*un giovane cristiano*)
- «Per *comprendere* bene la Bibbia bisogna essere colti. Non è forse riservata agli intellettuali?». (*una giovane donna*)

- «A volte si direbbe che i cristiani spacchino il capello in quattro quando interpretano certi testi». (*un giovane che sta scoprendo il Vangelo*)

Ti riconosci in qualcuna di queste difficoltà?

1. ANDARE VERSO DIO: ABRAMO

Abramo (1850 a.c.) è il padre dei credenti, il primo della storia, colui a cui guardiamo per imparare a credere.

Abramo ha dato origine a un popolo che ci trasmette la fede. È un uomo che si fida di Dio e che si lascia guidare da lui

Leggiamo dal cap. 12 della Genesi, primo libro della Bibbia (la storia di Abramo si estende dal cap. 12 al cap. 25 della Genesi).

Gn 12, 1-5

¹ Il Signore disse ad Abram:

**“Vattene dal tuo paese, dalla tua patria
e dalla casa di tuo padre,
verso il paese che io ti indicherò.**

**² Farò di te un grande popolo e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e diventerai una benedizione.**

**³ Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra”.**

⁴ Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. ⁵ Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan.

La testimonianza di Abramo

Abramo è disponibile: non è prigioniero dei propri problemi o di un proprio credo preconfezionato. Non è né indifferente né disilluso.

Un giorno capisce (perché Dio glielo fa capire) che la sua vita può cambiare: egli può incamminarsi verso qualcosa di nuovo che non conosce ancora. E non per guadagnare di più o per avere una vita più comoda, ma per essere fedele a una chiamata che sente dentro di sé.

Abramo non si accontenta di sognare: parte con tutto ciò che ha. Va all'avventura ma non alla cieca perché si fida della promessa di Dio.

I cristiani dicono che Dio parla. Che ne pensi?

Credi che la vita possa cambiare a causa di Dio?

Ascoltare, fidarsi, osare: ancora oggi questa è l'esperienza dei cristiani.

2. SUPERARE GLI OSTACOLI INSIEME A DIO: MOSÈ

I cristiani credono che Dio sia a favore della libertà.

Credono che, dopo l'avventura di Abramo, la prima grande esperienza di liberazione sia stata quella vissuta da Mosè (1250 a. C.).

Dio era con Mosè per liberare il popolo.

Leggiamo alcuni passaggi della storia di Mosè dal libro dell'Esodo, il secondo della Bibbia, tutto dedicato alla figura e all'opera di Mosè.

Brani tratti dal libro dell'Esodo

¹ Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ² L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava (...). ⁴ Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". ⁵ Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". ⁶ E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. (Es 3, 1-6)

⁷ Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. ⁸ Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". ¹¹ Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?". ¹² Rispose: "Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte". (Es 3, 7-8.11-12)

¹³ Mosè disse a Dio: "Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?". ¹⁴ Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". Poi disse: "Dirai agli Israeliti: Io- Sono mi ha mandato a voi". ¹⁵ Dio aggiunse a Mosè: "Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione. (Es 3, 13-15)

¹⁵ Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. ¹⁶ Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. ¹⁷ Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. ¹⁸ Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri".

¹⁹ L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò

indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. ²⁰ Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

²¹ Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. ²² Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. ²³ Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

²⁴ Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. ²⁵ Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

³⁰ In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; ³¹ Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. (Es 12, 15-25.30-31)

³ Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: "Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: ⁴ Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. ⁵ Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! ⁶ Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti".

⁷ Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. ⁸ Tutto il popolo rispose insieme e disse: "Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!". Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. (Es 19, 3-8)

Testimonianza di Mosè

Mosè trova in Dio il coraggio di agire.

Egli è sicuro che Dio è con lui per cambiare la storia e liberare il popolo.

Oggi Dio ci viene incontro per aiutarci a diventare liberi.

Bisogna attraversare delle difficoltà...

Dio non si dimentica degli uomini.

Dio non è «qualcosa», è «Qualcuno». Possiamo parlargli e, comunque, egli ci parla.

Una strada in mezzo alle acque, in mezzo alle difficoltà...

Quale di questi testi ti colpisce di più? Come risuona in te, oggi, la chiamata rivolta da Dio a Mosè?

3. PREGARE DIO

I cristiani non sono i soli a pregare: ci sono anche altri credenti (ebrei, musulmani, ecc.) che lo fanno.

Pregare significa accostarsi a Dio e quindi agli altri, aprirsi al suo amore e farsi così più vicini agli altri.

Pregare non vuol dire per forza recitare qualcosa. È anche ascoltare Dio.

La preghiera produce più effetti di quanto si pensi. L'esperienza lo dimostra. Pregare è un po' come respirare. Ma con la parte più profonda di noi stessi, con il cuore.

Si può pregare da soli o in gruppo. Spesso ci sono persone che fanno fatica a pregare insieme agli altri, soprattutto ad alta voce. Si sentono impacciate. Ma se insistono, scoprono ciò che costituisce un'incredibile condivisione: mettere in comune la preghiera e quindi la fede.

La preghiera è una possibilità offerta a tutti; non sempre però viene colta e resta talvolta non realizzata. Qual è la tua esperienza a riguardo?

Una preghiera di Mosè (Es 33, 12 - 17)

«¹² Mosè disse al Signore: "Vedi, tu mi ordini: Fà salire questo popolo, ma non mi hai indicato chi manderai con me; eppure hai detto: Ti ho conosciuto per nome, anzi hai trovato grazia ai miei occhi. ¹³ Ora, se davvero ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, così che io ti conosca, e trovi grazia ai tuoi occhi; considera che questa gente è il tuo popolo".

¹⁴ Rispose: "Io camminerò con voi e ti darò riposo". ¹⁵ Riprese: "Se tu non camminerai con noi, non farci salire di qui. ¹⁶ Come si saprà dunque che ho trovato grazia ai tuoi occhi, io e il tuo popolo, se non nel fatto che tu cammini con noi? Così saremo distinti, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla terra".

¹⁷ Disse il Signore a Mosè: "Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome"»

Una preghiera di *Geremia*, un profeta - VI sec. a. C. (Ger 10,23)

«²³ "Lo so, Signore, che l'uomo non è padrone della sua via, non è in potere di chi cammina il dirigere i suoi passi.»

Una preghiera («salmo») usata nel Tempio di Gerusalemme (Sal 23, 1-3)

«¹Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;

² su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.

³ Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.»

Potresti pregare anche tu con queste parole?

Perché non provi a scrivere tu stesso una preghiera?

4. PRENDITI DEL TEMPO

La fiducia cresce a poco a poco. Non ha niente a che fare con l'ingenuità! Quando si ha fiducia, si può capire che Dio ci chiama.

Per poter vivere la fiducia, non si può restare nel proprio guscio.

Leggi altri testi biblici su Abramo.

Per trovarli, fatti aiutare da chi ti accompagna nel cammino di fede.

Forse saprai che Abramo è il padre dei credenti per gli ebrei e per i musulmani. Conosci qualcuno di loro? Pensi che conoscano Abramo? Potresti verificare...

C'è un passo che devi fare per compiere una traversata e avanzare (avere il coraggio di parlare, ecc.)?

Un'azione compiuta insieme agli altri è spesso un'occasione per incontrare Dio. Rifletti sulla figura di Mosè e chiediti, prima di andare a dormire, se hai avuto modo di aiutare gli altri a vivere meglio.

Se ti capita di sentirti prigioniero, Dio ha la possibilità di liberarti!

Probabilmente ci sono delle persone intorno a te che vivono una liberazione. Ne conosci sicuramente qualcuna. Questo ti aiuta?

Sul quaderno scrivi qualcosa a riguardo e incolla una o due foto per illustrare il tuo pensiero...

Lascia tre pagine nel quaderno su cui metterai questo titolo: «O Dio, io ti cerco»: ci scriverai i testi delle preghiere che troverai man mano. Se vuoi, puoi illustrarle con disegni.

In questi giorni sarebbe bene che tu facessi delle esperienze di preghiera per vedere che cosa succede.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 36-46

I VANGELI: GESÙ E IL SUO MINISTERO PUBBLICO

Questo itinerario è pensato sia per il lavoro individuale, sia per quello di gruppo.

A voi la parola

Provate a leggere - dalla Bibbia di Gerusalemme o da un'altra edizione "seria" della Bibbia (TOB, Nuovissima versione dai testi originali) - l'introduzione ai Vangeli. Il vostro accompagnatore o un altro esperto potrebbero guidare una discussione di gruppo e chiarire dubbi o curiosità.

La seconda parte della Bibbia dei cristiani, il Nuovo Testamento comprende i Vangeli, il libro degli Atti degli Apostoli e le Lettere dei primi cristiani, soprattutto quelle di san Paolo. (cfr. Percorsi biblici 3).

I Vangeli sono quattro: i primi tre, narrati da Matteo, Marco e Luca, sono detti "sinottici" (cioè visibili assieme in un solo colpo d'occhio) perché seguono uno schema narrativo simile. Il quarto, narrato da Giovanni, è stato redatto successivamente e segue una logica diversa, tesa più che a raccontare fatti della vita di Gesù, ad approfondire teologicamente la sua figura e il suo stile/messaggio.

1. IL BATTESIMO DI GESÙ

Gesù nell'acqua: si immerge e risale. Segno delle traversate che bisogna compiere nella vita.

Gesù di fronte a Giovanni Battista: non ci si battezza da soli, si riceve il Battesimo.

Gesù Figlio di Dio: quando si viene battezzati si comprende che Dio è Padre.

Tutto ciò ti fa capire che cos'è il Battesimo?

Testo evangelico: Il racconto del Battesimo di Gesù (Mt 3,13-17)

<p>¹³ In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui.</p> <p>¹⁴ Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?".</p> <p>¹⁵ Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì.¹⁶</p> <p>Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli</p> <p>ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui.</p> <p>¹⁷ Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"</p>	<p><i>Il Giordano: un fiume che scorre ad est della Palestina.</i></p> <p><i>Giovanni Battista intuisce chi è Gesù.</i></p> <p><i>Notare la discrezione del testo.</i></p> <p><i>Un bel modo di dire che Dio si manifesta.</i></p> <p><i>Questo non succede visibilmente in tutti i Battesimi, ma lo Spirito viene sempre in ogni Battesimo.</i></p> <p><i>Quando Dio agisce ci sono dei segni e talvolta si sente dentro di sé, o da parte di qualcuno, una parola.</i></p>
---	--

Per andare più lontano

Come parlare del Battesimo?

Sottolinea l'espressione che ti piace di più: bagno di luce - incontro con Dio - traversata - nuova nascita - gesto d'amore di Dio - unione con il popolo dei credenti.

Che cosa significa per te l'espressione che hai scelto?

Scrivi sul quaderno il messaggio di questa scheda e commentalo.

2. GESÙ SI INTERESSA DELLA VITA DEGLI ALTRI

Gesù era attento alle persone, alle loro gioie e ai loro problemi.

Non pretendeva di risolvere tutto, ma faceva di tutto per risvegliare e rafforzare in loro la fiducia. Per lui chiunque sa resistere alla sfortuna, alla fatalità, al pessimismo e che accetta di cambiare è una persona che rinasce.

Gesù era libero. Andava da tutti, dai poveri come dai ricchi, dalle persone in vista come da quelle più umili.

Essendo vicino a Dio si sentiva vicino agli altri. Per lui avvicinarsi agli altri poteva essere un cammino verso Dio.

Capisci che stile di vita questo comporta?

Testo evangelico: Gesù e Zaccheo (Lc 19, 1-10)

<p>¹ Entrato in Gerico, attraversava la città. ² Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.</p> <p>⁴ Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.</p> <p>⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".</p> <p>⁶ In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.</p> <p>⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore!".</p> <p>⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". ⁹ Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo;</p> <p>¹⁰ il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".</p>	<p><i>Chi è Zaccheo? Decisamente un "poco di buono", che però si dà da fare...</i></p> <p><i>Salendo sull'albero Zaccheo si mette nelle condizioni di cercare Gesù, di vederlo.</i></p> <p><i>Colui che cercava diventa il cercato!</i></p> <p><i>Un incontro che ti cambia la vita non può che sfociare nella gioia.</i></p> <p><i>I soliti... Quelli che si sentono a posto e non si accorgono dei miracoli che succedono sotto i loro occhi!</i></p> <p><i>L'incontro con Gesù cambia tutte le prospettive della vita di Zaccheo: egli, da ladro e accaparratore diviene un uomo capace di donare con larghezza. Questa è la conversione: un cambiamento di logica di vita...</i></p>
--	--

Altri testi

Gesù si interessa:

- dei *gesti semplici* della vita quotidiana: Lc 21, 1-4 (un gesto di generosità)
- dei suoi *discepoli* e dei suoi amici: Mc 9, 33-37 (una disputa sulla precedenza)
- dei *bambini*: Mt 19, 13-15 (sono importanti)
- dei *malati*: Mt 9, 1-8 (un paralitico) Mc 1,40-45 (un lebbroso) - Mc 8, 22-26 (un cieco)
- dei *disonesti* (persino di loro!): Mc 2, 15-17 (a pranzo da loro)
- degli *emarginati*: Lc 7, 36-50 (una prostituta)

- degli *stranieri*: Mt 15, 21-28 (una donna del nord del paese) - Mt 8,5-13 (un comandante dell'esercito occupante)
- di quanti fanno fatica a *sbarcare il lunario*: una vedova (Lc 18, 1-5) - gli agricoltori (Mt 20, 1-16)

Per andare più lontano

Interessarsi degli altri: credi sia un modo di amarli? Conosci delle persone nel tuo quartiere che si interessano degli altri?

Fra quanti ti capita di incontrare, ci sono persone a cui non presti attenzione? Sai il perché?

Parlare a Dio di quelli che incontri: un'indiscrezione o un atto di fede?

3. GESÙ CHIAMA A CONVERTIRSI

Il Messaggio centrale che Gesù proclama è: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1, 15).

Che parole useresti per lanciarlo agli uomini d'oggi?

Proposta di dinamica di gruppo su un testo evangelico

La parabola di Gesù che meglio di tutte parla di conversione è quella del figlio perduto (o prodigo), o meglio del padre misericordioso. La puoi trovare in Lc 15, 11-32.

Leggete il testo in gruppo. Tre persone «fanno» rispettivamente la parte del padre, del figlio maggiore e del minore. Una quarta persona fa il narratore. Poi, dopo un momento di silenzio, i tre dicono con parole loro come vivono la situazione (facendo finta di parlare ciascuno a nome del proprio personaggio e secondo la sua logica).

Cominciate con il figlio maggiore, quindi passate al minore e infine al padre. A questo punto gli altri membri del gruppo possono parlare: che cosa aggiungereste per capire meglio ciascuno dei tre personaggi?

Infine domandiamoci insieme quale invito rivolge questa parabola a noi, oggi, nella situazione in cui ci troviamo.

La parabola del padre misericordioso (Lc 15, 11-32)

¹¹ Gesù disse ancora: "Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Un giovane che morde il freno e un padre troppo permissivo, che senza batter ciglio, fa testamento prima di morire?

¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

¹⁵ Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰ Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

²¹ Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²² Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³ Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e

La "puntualità" degli eventi...

Essere mandriano di porci - animali impuri per gli ebrei, rappresenta il massimo dell'umiliazione e della perdita della dignità.

Il figlio più giovane entra in se stesso e decide di tornare sui suoi passi. Ma occhio alle motivazioni!

Forse il giovane era pronto a sorbirsi un predicazzo. Invece...era atteso e viene accolto in un modo sorprendente.

Il padre non lo fa finire. Non lo lascia dire che vuole essere messo tra i servi: il figlio è sempre figlio, non può mai essere un servo. Rivestirlo significa reintegrarlo nel suo essere figlio, nella sua vera identità.

Il dramma del figlio maggiore...

salvo. ²⁸ Egli si arrabiò, e non voleva entrare.

Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹ Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹ Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

In fondo anche questo figlio, che sembrerebbe il più buono, si sente in prigione a casa sua. Il più giovane se ne è andato, il più vecchio è rimasto, ma la logica è la stessa. Ma il padre non lo disprezza, anzi, lo prega di unirsi alla festa. Sarà entrato o avrà preferito rimanere fuori a covare il suo rancore?

Altri testi

- Per Gesù, come per i profeti, convertirsi vuoi dire cambiare, ritornare all'essenziale, ritrovare la giusta direzione, riacquistare un cuore semplice di bambino (Mt 18, 3).
- Questo permette di essere credenti: «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15).
- Tutti possono convertirsi poiché è Dio che dona il coraggio di farlo: il regno di Dio è vicino (Mc 1, 15).
- La conversione rallegra Dio, lo rende felice (Lc 15, 7-10 e 31-32).
- Convertirsi vuole dire creare gioia, una gioia che raggiunge anche Dio.
- In generale, ci si converte quando si è chiamati a farlo: è ciò che si vive quando si accoglie questa chiamata come una buona notizia (Lc 24, 47).

Questi spunti (e i testi citati) sono pensati per una riflessione personale dopo la riunione di gruppo.

Per andare più lontano

Nel cap. 15 di Luca, metti a confronto la parabola del figlio prodigo con altre due parabole di significato simile: quella della pecora smarrita e della dramma perduta. Scrivi sul quaderno due o tre differenze tra le tre parabole.

Rivolgi a Dio una preghiera chiedendogli di farti entrare nel suo Regno attraverso la conversione.

Se ti va, chiedi consiglio o aiuto a qualcuno di cui ti fidi (accompagnatore, amico, prete) per scoprire e fare questa conversione.

4. GESÙ CI INSEGNA A PREGARE

Gesù ha avuto il *gusto, il desiderio di pregare*. Lo si vede leggendo il Vangelo. Gesù prega in *alcuni momenti* della sua vita:

- quando riceve il Battesimo (Lc 3, 21)
- quando sceglie i 12 discepoli (Lc 6, 12)
- quando capisce che lo uccideranno (Lc 9, 29)
- prima di donare ai suoi discepoli un modello di preghiera (Lc 11, 1)
- quando sta per essere arrestato (Gv 17 e Mc 14, 36).

Spesso Gesù prega da *solo* per parlare con suo Padre: Mc 1, 35-37 (all'inizio della sua predicazione); Lc 9, 18 e Mt 14, 23 (durante la sua predicazione). Infine Gesù prega *con gli altri*:

- ai pasti (Mt 15,36: Gesù «rende grazie» a Dio),
- al tempio di Gerusalemme (Lc 19,45-48; Gv 7,1-24),
- nelle sinagoghe (luogo di preghiera e di studio) (Mc 6, 1-6),
- accanto a Lazzaro, il suo amico morto (Gv 11, 41-42).

Gesù dà dei *suggerimenti* per la preghiera:

- pregare continuamente, cioè «insistendo» (Lc 11, 5-8 e 18, 1-8)
- pregare senza ripetere sempre le stesse frasi (Mt 6, 7)
- pregare facendo silenzio dentro di sé (Mt 6, 5-6)
- pregare nel nome di Gesù (Gv 16, 24)
- pregare con piena fiducia (Lc 11, 9-13)
- pregare a volte insieme agli altri (Mt 18, 19-20).

Testo evangelico: il Padre nostro (Mt 6, 7-13. Cfr. anche Lc 11, 2-4)

<p>In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷ "Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸ Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.</p> <p>⁹ Voi dunque pregate così:</p> <p>Padre nostro che sei nei cieli,</p> <p>sia santificato il tuo nome;</p> <p>¹⁰ venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà,</p>	<p><i>Istruzioni di Gesù su come pregare.</i></p> <p><i>Che sei nei cieli: Dio, tu sei il creatore di tutto. Eppure non ti vediamo.</i></p> <p><i>Sia santificato il tuo nome: che il tuo nome non venga banalizzato ma conservi la sua importanza e la sua luce per noi.</i></p> <p><i>Venga il tuo Regno: che la vita sia come tu la desideri.</i></p>
--	--

<p>come in cielo così in terra.</p> <p>¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano,</p> <p>¹² e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,</p> <p>¹³ e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.</p> <p>¹⁴ Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.</p>	<p><i>Rimetti a noi i nostri debiti: tutto ciò che ti offende e ti ferisce.</i></p> <p><i>Tentazione: è il fascino di ciò che ci piace ma che va contro di te.</i></p>
---	--

Per andare più lontano

Il *Padre nostro* si compone di *due* parti.

Pensi che l'ordine scelto da Gesù abbia una qualche importanza? Pensi che si potrebbe mettere la prima parte dopo la seconda? Che cosa cambierebbe?

Con due colori diversi sottolinea:

- la frase secondo te più importante
- quella che per te è meno comprensibile.

Cerca di *trasformare in preghiera* quanto c'è nel profondo di te stesso (gioie, dolori, lavoro, amore...).

Fai attenzione a *dosare* la tua preghiera: parole + silenzio.

Non si riesce subito a pregare: bisogna *insistere*, non stancarsi mai.

Si può pregare *per gli altri* e anche *con gli altri*.

E' Dio che ci *insegna* a pregare. Chiediglielo!

Leggi e rileggi la preghiera del Padre Nostro perché diventi la tua preghiera.

Ripetila ogni tanto, imparala a memoria. Deve salirti spontaneamente alle labbra.

5. GESÙ FA MIRACOLI

Gesù ha fatto dei miracoli, soprattutto delle *guarigioni*.

Ha detto che questi miracoli erano *segni* della presenza e dell'amore di Dio per noi. Segni della Buona Novella.

La presenza di Dio si percepisce dunque attraverso i miracoli ma soprattutto *nella vita di ogni giorno* dove ci sono molti segni (recuperare speranza, trovare una soluzione a un problema, riconciliarsi, amarsi, ecc...). Allora molte cose diventano, per così dire,

«miracolose».

Un miracolo è dunque un avvenimento *inatteso e lieto* che percepiamo come un *dono* e un *segno* di Dio.

Difficoltà di oggi

Alcuni cristiani considerano i miracoli di *Gesù* quasi *fastidiosi* : «Rischiano di portare la fede nel campo del meraviglioso e dell' insolito».

Qual è la tua reazione?

Spesso si dice che i miracoli devono poter essere *spiegati* : forse essi mettono in gioco forze (ancora) sconosciute ma in fondo normali.

Anche tu sei di questo parere?

Perché non ci sono più molti miracoli? Dio fa forse preferenze? Perché alcune persone sono *privilegiate* ?

Ti sei mai posto queste domande?

«Se ci sono dei segni oggi, perché io non li vedo?» (*un catecumeno*)

E' il tuo caso?

Testo evangelico: racconto della moltiplicazione dei pani (Gv 6,1-15)

¹ Dopo questi fatti, *Gesù* andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ² e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. ³ *Gesù* salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴ Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵ Alzati quindi gli occhi, *Gesù* vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". ⁶ Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. ⁷ Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo".

⁸ Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹ "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è

I segni di guarigione compiuti da Gesù hanno convinto molta gente a seguirlo. Ma forse lo seguono perché sono in cerca di qualcosa di sensazionale.

Gesù si accorge (cfr. punto 2 del presente Percorso biblico). E quasi si "diverte" a mettere in crisi i suoi discepoli per verificarne la fede.

Da premesse molto piccole possono nascere grandi cose!

questo per tanta gente? ". ¹⁰ Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini.

¹¹ Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. ¹² E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". ¹³ Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴ Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo! ". ¹⁵ Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

La gestualità di Gesù. Il dono di Gesù è senza economia!

Ancora una volta Gesù, che pure ha compiuto il miracolo dei pani, si dimostra contrariato nei confronti di chi lo segue per assistere ai suoi miracoli. E sfugge ad ogni tentazione di popolarità a buon mercato.

Per andare più lontano

Guardando la tua vita di fede, ci sono cose che ti sembrano segni di Dio? (Scrivi sul quaderno uno di questi segni che consideri importanti. Possono essere anche delle persone o degli avvenimenti).

A volte si può fare con Dio *molto più* di quanto si pensi. Non è un po' come un miracolo? Un miracolo è qualcosa che produce speranza. Conosci persone che oggi sono dei costruttori di speranza?

6. LE INCOMPRESIONI TRA GESÙ E IL SUO AMBIENTE

Non è strano che Gesù sia stato criticato e contestato anche da persone in buona fede: egli costituiva un *elemento innovatore*.

L'importante è capire che cosa *rimproveravano* a Gesù: ci metteva troppo a cambiare le cose, suscitava speranze che venivano poi deluse, aveva perduto il buon senso, aveva con Dio una familiarità sorprendente. Ancora oggi gli si rimprovera tutto questo (più o meno).

E non può essere *altrimenti*. Noi siamo troppo frenetici, troppo poco audaci, troppo

insensibili a Dio o troppo pieni di idee su di lui. Con Gesù non c'è da stupirsi se ci si deve «spiegare» continuamente.

Sei sorpreso che si possa «contestare» Gesù?

Testo evangelico: Gesù di fronte al legalismo e all'ipocrisia (Mc 3, 1-6)

<p>¹ Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, ² e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo.</p> <p>³ Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!".</p> <p>⁴ Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?". ⁵ Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata.</p> <p>⁶ E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.</p>	<p><i>L'ambiente della sinagoga, formato da uomini pii e obbedienti, è deciso a incastrare Gesù mentre infrange la Legge.</i></p> <p><i>Gesù compie i suoi gesti con coraggio e alla luce del sole, accettandone tutte le conseguenze.</i></p> <p><i>Gesù va al cuore della Legge, che non è un insieme di regole da rispettare, ma un dono d'amore e di salvezza da parte di Dio.</i></p> <p><i>I farisei e gli erodiani erano due fazioni in lotta, ma si trovano d'accordo sul fatto che Gesù va eliminato, perché sovverte le tradizioni e l'ordine costituito, tutte cose che garantiscono loro potere e privilegi.</i></p>
--	--

Altri testi

Alcuni non capiscono che cosa vuole dire Gesù o non sono d'accordo con lui:

- Lc 12, 54-59 (si lascia da parte l'essenziale)
- Mt 19, 16-22 (il denaro, quello sì che conta!)

I discepoli sono sorpresi:

- Mt 19, 3-9 (il divorzio)
- Mt 20, 20-28 (vogliono un buon posto)

La famiglia di Gesù non comprende:

- Mt 12,46-50 (cercano di parlargli)

Il clero è preoccupato:

- Mt 21,23-27 (con quale diritto Gesù fa quel che fa?)

I farisei si oppongono a lui:

- Lc 11, 14-22 (è «posseduto»)
- Mt 15, 1-14 (è un irresponsabile)
- Lc 14, 1-6 (non rispetta niente).

Per andare più lontano

Secondo te, perché la gente oggi fa tanta difficoltà a capire Gesù? E tu? Scrivi sul quaderno che cosa non capisci di Gesù.

Se ti blocchi su un testo del Vangelo o su un punto specifico della fede, parlane con qualcuno...

Prega Dio chiedendogli di illuminare il tuo cuore. Puoi aiutarti partendo dal testo di Gv 16,12-15.

7. L'ULTIMA CENA DI GESÙ

L'ultimo pasto di Gesù con i suoi discepoli è stato *molto particolare*. Gesù ha voluto farne una sintesi di tutta la sua vita e un'apertura al futuro. Quel pasto viene chiamato «la Cena» o «l'Eucaristia» (= il rendimento di grazie a Dio).

Durante la cena Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di *ripetere* quello che faceva lui: è la «Messa».

Ha voluto che quell'ultima cena fosse in linea con la festa ebraica della liberazione (= la Pasqua).

Ha promesso di essere *presente* alla Cena dei cristiani anche se non in maniera visibile. Come segno della sua presenza, Gesù prese il pane e il vino e li benedisse dicendo che era lui stesso, il suo corpo e il suo sangue che egli donava per la liberazione e la gioia degli uomini.

Il dono del suo corpo e del suo sangue ci nutre, ci libera e ci fa entrare nella gioia perché i cristiani vengono profondamente *uniti* a Gesù fino a condividere il suo Spirito.

Questo dono ci unisce anche *tra di noi*, sempre per mezzo dello Spirito di Gesù.

Nell'Eucaristia troviamo lo stesso Gesù che incontriamo nella vita. Se ci uniamo a lui nell'Eucaristia comprendiamo meglio la sua presenza nella nostra vita.

Sapevi che la Messa celebra tutto questo?

Testi evangelici: l'ultima cena di Gesù con i suoi amici secondo i quattro vangeli

Mt 26, 26-29	Mc 14, 22-25	Lc 22, 14-18
²⁶ Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli	²² Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, que-	¹⁴ Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵ e disse: "Ho desiderato ardentamente di mangiare

<p>dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo".²⁷ Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti,²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati.²⁹ Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio".</p>	<p>sto è il mio corpo".²³ Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti.²⁴ E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti.²⁵ In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio".</p>	<p>questa Pasqua con voi, prima della mia passione,¹⁶ poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".¹⁷ E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi,¹⁸ poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio". ¹⁹ Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me".²⁰ Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".</p>
---	---	--

Gv 13, 1-20

¹ Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

² Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, ³ Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". ⁷ Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". ⁸ Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". ⁹ Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". ¹⁰ Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". ¹¹ Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

¹² Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto?" ¹³ Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. ¹⁴ Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵ Vi ho dato infatti l'esempio, perché come

ho fatto io, facciate anche voi. ¹⁶ In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷ Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. ¹⁸ Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. ¹⁹ Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. ²⁰ In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato”.

Nell'ultima cena Gesù fece *due gesti* che i cristiani fanno sempre: prese il pane, lo spezzò e lo distribuì, dicendo «Questo è il mio corpo». E fece lo stesso con il calice del vino, dicendo «Questo è il mio sangue». Questi gesti e queste parole di Gesù, costituiscono la parte centrale della Messa. La Messa si chiama anche Eucaristia, ossia «azione di grazia».

Il Vangelo di Giovanni non riporta la descrizione di questi gesti di Gesù, ma si sofferma su un *gesto di accoglienza e di servizio di Gesù ai suoi fratelli*. Durante la cena, sempre secondo il Vangelo, Gesù prese la parola per pronunciare *il suo ultimo Messaggio*.

Puoi leggere questo Messaggio in uno dei seguenti capitoli del Vangelo di Giovanni: 13, 14, 15, 16 e 17.

Difficoltà di oggi

L'Eucaristia (o la Messa) hanno perduto quasi del tutto il loro aspetto di pasto: non ci si fa più molto caso.

Nelle Messe a cui hai partecipato, c'è stato qualcosa che ti ha fatto pensare a un pasto?

Spesso vorremmo che la Messa fosse una festa gioiosa. In realtà, l'ultima Cena fu un pasto fatto di preghiera e di coraggio.

Forse la gioia è qualcosa di più profondo dell'atmosfera di festa.

Il giovedì santo Gesù ha detto che avrebbe continuato ad essere presente. Ma è un vero e proprio mistero/sacramento.

Riesci a capire che cosa volesse dire?

Per andare più lontano

Se vai a Messa, non aver paura di accostarti all'altare per partecipare meglio...

Lascia che il desiderio dell'Eucaristia nasca dentro di te.

Non aver paura di incontrare delle difficoltà di fronte alla Messa. E' un gesto che comunque ci sorpassa. E poi hai tempo per scoprirla.

8. LA MORTE DI GESÙ

La morte di Gesù è una morte *vera*, non apparente.

Dio non impedisce agli uomini di agire, anche quando se la prendono con Gesù.

Non interviene con *la forza*.

Ma non è colpa sua se Gesù è morto. Dio *non voleva* la morte di suo Figlio.

La *croce* è diventata il segno dei cristiani. Ci ricorda ciò che ha vissuto Gesù prima di morire: le sue parole, i suoi gesti, la sua gioia (egli non è soltanto il crocifisso). La croce ci ricorda anche che Gesù non è rimasto prigioniero della morte ma è risuscitato: è il segno che la morte non ha l'ultima parola.

Con la sua morte Gesù offre la sua vita. *Muore amando*. E apre una strada anche per noi.

Tutto ciò costituisce per te una buona notizia?

Testi evangelici: le ultime ore di Gesù (secondo il Vangelo di Marco)

- Gesù è stato condannato a causa del suo Messaggio che disorientava le persone. I suoi avversari erano potenti e sempre all'erta: un gruppo di sacerdoti di Gerusalemme lo fece arrestare con la collaborazione di uno dei Dodici, Giuda Iscariota.

Mc 14, 1-2

¹ Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. ² Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo".

Mc 14, 43-52

⁴³ E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴ Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". ⁴⁵ Allora gli si accostò dicendo: "Rabbi" e lo baciò.

⁴⁶ Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono. ⁴⁷ Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio ⁴⁸ Allora Gesù disse loro: "Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi. ⁴⁹ Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture! "

⁵⁰ Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono. ⁵¹ Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. ⁵² Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

- il giovedì sera (= il Giovedì santo), più o meno il 6 aprile dell'anno 30, Gesù fece un'ultima cena e offrì la propria vita (vedi la sezione riguardante l'ultima cena);

- il venerdì 7 aprile (= il Venerdì santo), dopo una notte di interrogatori davanti ai capi religiosi ebraici e all'autorità romana, Gesù fu condannato, messo in croce e spirò nel pomeriggio. Quindi fu deposto in una tomba;

Mc 14, 53-65

⁵³ Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴ Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. ⁵⁵ Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶ Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷ Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸ "Noi lo abbiamo udito mentre diceva: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo". ⁵⁹ Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰ Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". ⁶¹ Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?". ⁶² Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo".

⁶³ Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴ Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

⁶⁵ Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina". I servi intanto lo percuotevano.

Mc 15, 1-15

¹ Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. ² Allora Pilato prese a interrogarlo: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". ³ I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. ⁴ Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". ⁵ Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

⁶ Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. ⁷ Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. ⁸ La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. ⁹ Allora Pilato rispose loro: "Volete che vi rilasci il re dei Giudei?". ¹⁰ Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. ¹¹ Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. ¹² Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". ¹³ Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". ¹⁴ Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". ¹⁵ E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Mc 14, 24-41

²⁴ Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. ²⁵ Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. ²⁶ E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. ²⁷ Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. ²⁸ .

²⁹ I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, ³⁰ salva te stesso scendendo dalla croce! ". ³¹ Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! ³² Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

³³ Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ³⁴ Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? , che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ³⁵ Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia! ". ³⁶ Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". ³⁷ Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

³⁸ Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

³⁹ Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! ".

⁴⁰ C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, ⁴¹ che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Mc 15, 42-47

⁴² Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³ Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù.

⁴⁴ Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo.

⁴⁵ Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

⁴⁶ Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. ⁴⁷ Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

- il sabato 8 aprile (= il Sabato santo), giorno di riposo religioso per gli ebrei, è la vigilia;
- il «giorno dopo il sabato», (per noi la domenica mattina), cioè il 9 aprile, alcune donne andarono alla tomba per compiere i consueti riti funebri. Ma Gesù non era più lì...

Mc 16, 1-7

¹ Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. ² Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. ³ Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". ⁴ Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. ⁵ Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶ Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. ⁷ Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". ⁸ Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

Per andare più lontano

Rischiare qualcosa della propria vita o della propria tranquillità per difendere ciò che è importante non è, forse, un modo per partecipare a quanto ha vissuto Gesù?

Morire a causa di Gesù, capita anche oggi: ci sono ancora dei martiri.

Una volta all'anno, il Venerdì santo, i cristiani si radunano per pensare alla morte di Gesù e ne ascoltano il racconto. Perché non partecipi anche tu?

9. GESÙ È RISORTO

Gli apostoli sono stati testimoni della risurrezione di Gesù. Possiamo riassumere così il loro annuncio:

«Il Signore Gesù si è manifestato a noi dopo la sua morte in croce.

Noi l'abbiamo visto con i nostri occhi, toccato con le nostre mani, ascoltato con le nostre orecchie.

Abbiamo mangiato con lui. Era proprio lui ma aveva una vita completamente nuova.

All'inizio abbiamo fatto fatica a crederci. Poi ne siamo diventati assolutamente certi e *questa nuova fede ha completamente trasformato la nostra vita.*

Gesù è vivente in Dio e ci dona la sua vita.

Riversa su di noi lo Spirito Santo e ci invia *ad annunciare la Buona Novella in tutto il mondo*».

Questi *eventi* sono raccontati in maniera *forte* ma *discreta*. Hanno travolto coloro che li hanno vissuti, malgrado i dubbi. Ciò che accadeva corrispondeva a quanto aveva vissuto Gesù e al tempo stesso cambiava tutto. Dio era intervenuto. Non si trattava di un'illusione frutto di persone che volevano consolarsi. Il Risorto li inviava verso gli altri.

E tutto questo continua ancora oggi. E' l'eterna PASQUA.

Diventa anche tu un testimone...

Testo evangelico: L'esperienza di Maria di Magdala (Gv 20, 11-18)

¹¹ Maria di Magdala stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva.

Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹² e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³ Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".

¹⁴ Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. ¹⁵ Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". ¹⁶ Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! ¹⁷ Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

¹⁸ Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

Maria di Magdala (o Maddalena) è, fra i discepoli di Gesù, una delle più affezionate e vicine al Maestro. Ma non ha ancora compreso le sue parole, quando preannunciava la sua resurrezione. E quindi piange, perché è ancora immersa nella logica di una morte come conclusione di tutto.

Gli angeli al posto del capo e dei piedi di Gesù indicano che il Maestro è ora in una dimensione nuova, quella di Dio.

Maria ancora non comprende. Vede il Risorto, ma non lo riconosce, perché è imprigionata in una logica di morte e sta ancora cercando il suo cadavere. Il sentirsi chiamare per nome le apre gli occhi e il cuore...

L'esperienza di incontro con il Risorto fa di Maria la prima testimone della risurrezione, colei che è mandata (= missionaria) ad annunciarlo agli altri discepoli.

Altri testi

- *La testimonianza delle donne* (Mt 28, 1-10; Mc 16, 1-8; Lc 24, 1-12)

Sono arrivate la domenica mattina: la tomba era aperta. Ed è stata rivolta loro una parola: «Non è qui».

Leggi uno dei racconti della risurrezione citati sopra.

- *Il racconto dei discepoli di Emmaus* (Lc 24, 13-35)

Un racconto molto bello. Va letto con stupore.

«Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero...».

«Si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto?"». «Dissero loro: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone"».

- *Gesù in mezzo ai discepoli* (Lc 24, 36-49)

Ecco che Gesù va in mezzo a loro e parla. Ci tiene a sottolineare che non si tratta di un' apparizione illusoria.

Osserva quanto il testo insista su questo punto. (Puoi trovare una versione di questo racconto in Gv 20, 19-23).

- *4. La reazione di Tommaso* (Gv 20, 24-29)

Tommaso non vuole credere passivamente. Vuole rendersi conto in prima persona. Alla fine esclama: «Mio Signore e mio Dio». E Gesù aggiunge: «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

10. PRENDITI DEL TEMPO

Forse ci sono tracce di risurrezione anche nella tua vita...

Se vuoi capire che cos'è la risurrezione di Gesù, chiedi a Dio di aiutarti a comprenderla.

Conosci un canto cristiano che esprima la gioia di credere in Cristo risorto? Chiedilo al tuo accompagnatore e magari potresti cantarlo qualche volta come preghiera.

Sul quaderno scrivi le parole di Gesù: «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!» (Gv 20,29).

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 99-148

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI E GLI SCRITTI DI PAOLO: IL CAMMINO DELLE PRIME COMUNITÀ CRISTIANE

Questo itinerario è pensato sia per il lavoro individuale, sia per quello di gruppo.

A voi la parola

Dovresti aver già sentito parlare di san Paolo. Che cosa sai di lui? Perché è così importante?

Gli Atti degli Apostoli raccontano la storia degli inizi della Chiesa dalla Pentecoste fino all'arrivo di Paolo a Roma. Il testo è stato redatto da san Luca, l'autore del terzo Vangelo.

In questo libro troviamo all'inizio il racconto della vita della prima comunità a Gerusalemme (capp. 1-7) con il famoso racconto della Pentecoste (cap. 2); indicazioni sugli incontri tra cristiani (2, 42-47; 4, 32-35); ricordi delle prime persecuzioni (4, 1-31) e la storia di santo Stefano (capp. 6 e 7). Quindi vediamo come i primi cristiani hanno testimoniato Gesù uscendo da se stessi (capp. 8-28) attraverso la storia di Filippo (8, 4-40) e soprattutto quella di Paolo (dal cap. 9 fino alla fine).

Il libro degli Atti parla, dunque, molto di Paolo e di ciò che ha vissuto. Egli era un giudeo, come Gesù. Divenne cristiano all'età di 30 anni e, per i successivi 30 anni, viaggiò per il bacino del Mediterraneo come missionario del Vangelo.

Sono state conservate quasi tutte le lettere che Paolo ha inviato alle diverse comunità cristiane (= Chiese) che aveva fondato o visitato. Sono in tutto 13. Vengono chiamate «epistole».

Paolo insiste molto su:

- la fede, il dono di Dio (la fede non è qualcosa che si può meritare);
- il posto fondamentale che Gesù ha nel mondo;
- l'unità della Chiesa (la Chiesa è il corpo di Cristo);
- il dinamismo della vita cristiana.

Il Libro degli *Atti* degli Apostoli si legge con grande facilità. È un racconto estremamente vivo e costituisce una grande testimonianza.

Le lettere di san Paolo, invece, sono spesso difficili perché Paolo riflette molto seriamente sui problemi che gli vengono posti o sulle questioni che ritiene importanti. La cosa migliore è, dunque, leggerle un po' alla volta. Un buon metodo per cominciare è quello di prendere i brani scelti per le messe domenicali (puoi trovarli in un messale festivo).

Pian piano vedrai che in questi testi ci sono parole bellissime e penetranti.
Ecco la testimonianza degli Apostoli e di Paolo in alcuni testi significativi

1. LA PRIMA PREDICAZIONE CRISTIANA

At 2, 22-36

2. LA CHIAMATA DI PAOLO E L'OPERA DI PIETRO

At 9, 1-42

3. LA CHIESA SI RIUNISCE PER DECIDERE SU UNA QUESTIONE VITALE

At 15, 1-35

4. UNO DEI VIAGGI MISSIONARI (CON VARIE PERIPEZIE!) DI PAOLO

At 16, 1-40

5. IL BATTESIMO CRISTIANO

Rm 6, 1-11

6. LA CHIESA CORPO DI CRISTO E L'INNO ALL'AMORE

1 Cor 12,1-13,13

7. LA LIBERTÀ DEI CRISTIANI

Gal 5, 1-26

8. LA GRANDEZZA DI GESÙ

Ef 1, 15-23

9. UN POEMA DEI PRIMI CRISTIANI

Ef 2, 6-11

10. LA MORTE E L'AL DI LÀ

1Ts 4, 13-18

11. PRENDITI DEL TEMPO

Segna le citazioni dei testi di Paolo che ti piacciono di più e riassumile (o illustrale con delle immagini) per poterci ritornare sopra di tanto in tanto.

Se ci sono cose che non capisci bene, appuntatele e parlane con il tuo accompagnatore. Quando vai a Messa, fai mai attenzione alle letture tratte da san Paolo? Ti possono illuminare e aiutare a capire il Vangelo!

SOSTA 1

L'ANNO LITURGICO 2007-2008 (CICLO A)

DATA	ANNO LITURGICO	TEMI BIBLICI	LA FIGURA DI GESÙ	PROSPETTIVA OMILETICA E CATECHETICA
2 dic. 2007	Avv. I	Mt 24. 37-44: Vigilare perché non si conosce il tempo.	Gesù Cristo è l'atteso: colui che era, che è e che viene.	Avvento A: Il discepolo di fronte al futuro annunciato.
8 dic.	Imm. Conc.	Gn 3, 9-15.20; Ef 1, 3-6.11-12; Lc 1, 26-38		
9 dic.	Avv. II	Mt 3, 1-12: La conversione predicata dal Battista: raddrizzate le vie del Signore.		
16 dic.	Avv. III	Mt 11, 2-11: I dubbi del Battista e le risposte di Gesù.		
23 dic.	Avv. IV	Mt 1, 18-24: L'annuncio a Giuseppe.		
25 dic. 6 gen. 2008 13 gen.	Natale (Gv 1, 1-18) Epifania (Mt 2, 1-12) Battesimo di Gesù (Mt 3, 13-17)	Gesù, il "luogo" dell'incontro con Dio.	Gesù Cristo è il Verbo che ha posto la sua tenda in mezzo a noi.	Il discepolo di fronte all'incarnazione del Signore.
20 gen.	T.O. II	Gv 1, 29-34: La presentazione dell'Agnello di Dio.	Gesù Cristo è colui che chiama alla logica nuova del Regno di Dio.	Il discepolo di fronte alla chiamata e alle esigenze del Regno.
27 gen.	T.O. III	Mt 4, 12-23: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini": chiamata dei primi discepoli.		
3 feb.	T.O. IV	Mt 5, 1-12: Le beatitudini: annuncio del Regno e pienezza della legge.		

6 feb.	Le Ceneri	Mt 6, 1-6.16-18: Istruzioni per il digiuno e la penitenza.	Gesù Cristo, il crocifisso risorto, ci unisce mediante il Battesimo al suo mistero pasquale di vita, passione, morte e risurrezione.	Quaresima A: il discepolo riscopre il Battesimo come itinerario di vita nuova e di incontro progressivo con Cristo.
10 feb.	Quar. I	Mt 4, 1-11: Le tentazioni.		
17 feb.	Quar. II	Mt 17, 1-9: La trasfigurazione.		
24 feb.	Quar. III	Gv 4, 5-42: Gesù acqua viva.		
2 mar.	Quar. IV	Gv 9, 1-41: Gesù luce del mondo.		
9 mar.	Quar. V	Gv 11, 1-45: Gesù risurrezione e vita.		
16 mar.	Le Palme	Passione secondo Matteo (Mt 26, 14-27, 66).	Gesù Cristo, Figlio di Davide, fa il suo ingresso messianico a Gerusalemme, dove porterà a compimento la sua missione.	Il discepolo di fronte all'evento pasquale di Gesù Cristo crocifisso e risorto, presente nella comunità credente.
20 mar.	Giovedì santo	La cena di Gesù: Es 12, 1-8.11-14; 1 Cor 11, 23-26; Gv 13, 1-15	Gesù Cristo Pane di vita perché la nostra vita diventi pane spezzato.	
21 mar.	Venerdì santo	La passione e morte di Gesù: Is 52, 13-53, 12; Eb 4, 14-16.5, 7-9; Gv 18, 1-19, 42 (passione secondo Giovanni).	Gesù Cristo, l'uomo dei dolori che ben conosce il patire: dalle sue piaghe siamo stati guariti.	
22 mar.	Sabato santo	Giorno a-liturgico di silenzio e attesa. (con l'inizio della celebrazione della Veglia pasquale è già Pasqua!).	Gesù Cristo nel silenzio del sepolcro.	
23 mar.	Pasqua di Resurrezione	Veglia: Mt 28, 1-10 Giorno: Gv 20, 1-9	Gesù Cristo il Risorto che ci attende.	
30 mar.	Pasqua II	Gv 20, 19-31: otto giorni dopo venne Gesù.	La comunità credente impara a riconoscere Gesù Cristo, il Risorto.	
6 apr.	Pasqua III	Lc 24, 13-35: I due di Emmaus: lo riconobbero nello spezzare il pane.		

13 apr.	Pasqua IV	Gv 10, 1-10: "Io sono la porta delle pecore...".		
20 apr.	Pasqua V	Gv 14, 1-12: "Io sono la via, la verità e la vita".		
27 apr.	Pasqua VI	Gv 14, 15-21: Gesù annuncia la venuta dello Spirito.		
4 mag.	Ascensione	Mt 28, 16-20: La missione; "Andate e fate discepoli tutte le genti...".	Gesù Cristo ci mostra la strada e il destino di ogni credente.	
11 mag.	Pentecoste	Gv 20, 19-23: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi...".	Lo Spirito promesso da Gesù Cristo: inizia il tempo della Chiesa.	
18 mag.	SS. Trinità	Gv 3, 16-18: Dio ha tanto amato io mondo da mandare il suo Figlio come salvatore.	Gesù Cristo: il Figlio in relazione con il Padre e lo Spirito Santo.	Il discepolo di fronte al mistero di Dio letto e creduto dalla Chiesa.
25 mag.	Corpus Domini	Gv 6, 51-58: "Il pane che io vi darò è la mia carne per la vita del mondo".	Gesù Cristo: il pane della vita.	
1 giu.	T.O. IX	Mt 7, 21-29: Gesù insegna come uno che ha autorità, non come gli scribi.	Gesù insegna.	Il discepolo di fronte al mondo (missione).
8 giu.	T.O. X	Mt 9, 9-13: La chiamata di Matteo: "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".	Gesù chiama.	
15 giu.	T.O. XI	Mt 9, 36-10, 8: Chiamata e invio dei dodici: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".	Gesù manda.	
22 giu.	T.O. XII	Mt 10, 26-33: Istruzioni ai discepoli 1: "Quello che vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce".	Gesù indica uno stile di annuncio.	

29 giu.	T.O. XIII	Mt 10, 37-42: Istruzioni ai discepoli 2: "Chi accoglie voi, accoglie me".		
6 lug.	T.O. XIV	Mt 11, 25-30: "Ti benedico, o Padre, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli".	Gesù svela i segreti di Dio e del Regno ai semplici.	Le parabole: il discepolo di fronte al mistero di Dio e del suo Regno.
13 lug.	T.O. XV	Mt 13, 1-23: La parabola del seminatore e la sua spiegazione.	I sentieri della Parola. Gesù spiega il suo parlare in parabole.	
20 lug.	T.O. XVI	Mt 13, 24-43: La parabola della zizzania e del buon grano.	Gesù e le contraddizioni e ambiguità della storia.	
27 lug.	T.O. XVII	Mt 13, 44-52: il tesoro, la perla e la rete.	Un Regno per cui vale la pena giocare.	
3 ago.	T.O. XVIII	Mt 14, 13-21: pochi pani e pesci saziano una folla di cinquemila uomini.	I paradossi della fede: Gesù dà da mangiare.	
10 ago.	T.O. XIX	Mt 14, 22-33: Gesù cammina sulle acque e Pietro con lui: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?".	I paradossi della fede: in barca su acque agitate.	
15 ago.	Assunzione di Maria	Ap 11, 19. 12, 1-6.10; 1 Cor 15, 10-26; Lc 1, 39-46	Maria, primizia dei discepoli.	
17 ago.	T.O. XX	Mt 15, 21-28: La fede della Cananea.	I paradossi della fede: una fiducia a tutta prova che fa "cambiare" i programmi a Gesù!	
24 ago.	T.O. XXI	Mt 16, 13-20: La fede di Simone, chiamato Pietro.	I paradossi della fede: né la carne né il sangue.	

31 ago.	T.O. XXII	Mt 16, 21-27: Predizione della croce e della risurrezione: un cammino a cui deve adeguarsi anche il discepolo.	I paradossi della fede: di fronte allo scandalo della croce di Gesù, prime smentite!	
7 set.	T.O. XXIII	Mt 18, 15-20: La correzione e la preghiera fraterne.	Stile di Gesù e stile comunitario.	Il discepolo di fronte alle dinamiche comunitarie.
14 set.	T.O. XXIV	Mt 18, 21-35: Il perdono fraterno.		
21 set.	T.O. XXV	Mt 20, 1-16: Gli operai della vigna e la loro paga.	Gesù sfida l'appartenenza etnica al popolo eletto e inaugura un Regno in cui la condizione per entrarvi non è la "primogenitura" giudaica, ma l'abito di nozze, cioè una fede convinta e attivamente vissuta.	Il discepolo del Regno: non un diritto etnico, ma la risposta ad una chiamata.
28 set.	T.O. XXVI	Mt 21, 28-32: I due figli mandati a lavorare nella vigna.		
5 ott.	T.O. XXVII	Mt 21, 33-43: I vignaioli omicidi.		
12 ott.	T.O. XXVIII	Mt 22, 1-14: Gli invitati a nozze e l'abito da indossare.		
19 ott.	T.O. XXIX	Mt 22, 15-21: il tributo a Cesare: "Date a Dio ciò che è di Dio".	Gesù propone uno stile di "laicità" della politica.	Il discepolo di fronte alle leggi umane e alla Legge di Dio: necessità di andare al cuore.
26 ott.	T.O. XXX	Mt 22, 34-40: I più grande dei comandamenti della Legge.	Gesù va all'essenziale della Legge.	
1 nov.	Tutti i Santi	Ap 7, 2-4.9-14; 1 Gv 3, 1-3; Mt 5, 1-12	Gesù chiama tutti alla santità e ne definisce lo statuto.	Il discepolo di fronte a ciò che è vero sempre (parte escatologica): necessità di una fede attiva.
2 nov.	Comm. Defunti	Gv 6, 37-40: credere nel Figlio è garanzia di vita eterna.	Gesù rivela le modalità della vita senza fine.	
9 nov.	T.O. XXXII	Mt 25, 1-13: Le dieci ragazze.	Le condizioni per entrare nella gioia del Re: una fede attiva e "trafficata".	
16 nov.	T.O. XXXIII	Mt 25, 14-30: I talenti.		
23 nov.	T.O. XXXIV Cristo Re	Mt 25, 31-46: Il giudizio: "Ho avuto fame...".		

LA STORIA DEI CRISTIANI

Questa scheda è pensata per la ricerca personale o di gruppo

LUNGO I SECOLI...

1. I Vangeli, le Lettere (soprattutto quelle di Paolo) e gli Atti degli Apostoli ci raccontano la vita dei *primi cristiani*.
2. Nell'*Antichità* i cristiani divennero assai numerosi e furono perseguitati. Molti martiri versarono il loro sangue: a Roma san Pietro, san Paolo, i primi papi, Agnese, Cecilia. La parola «martire» vuoi dire «testimone». Nel IV sec. le persecuzioni cessarono. Al tempo stesso si trattava di scoprire *in che modo vivere insieme come Chiesa*. C'erano molte tentazioni. Come restare uniti nonostante le differenze?
3. Nel Medio Evo il *cristianesimo* fiorì: cattedrali, azione civilizzatrice dei monasteri, testimonianze di fede (san Francesco d'Assisi). Ma sorsero anche difficoltà: lotta contro l'Islam arabo (battaglia di Poitiers nel 732), scisma tra i cristiani d'Occidente e quelli d'Oriente (XI sec.), operazioni ambigue condotte in Medio Oriente sotto il nome di «crociate» (XI sec.).
4. Nel XVI sec. ci furono *grandi cambiamenti* in Occidente: il Rinascimento (riscoperta dell'antichità, rinascita della cultura), la Riforma (un gruppo di cristiani guidati da Lutero vuole riformare il cristianesimo: «protestano» contro alcune pratiche e alcune credenze; sono i protestanti); la scoperta dell' America (1492) allarga gli orizzonti.
5. Il XVII sec. segna l'avvento del *classicismo* in Europa. Il cristianesimo ha una grande influenza (culturale, politica, religiosa, sociale).
6. Nel XVIII sec. l'Occidente *viene scosso*: trionfo della scienza, desiderio di libertà. Questo crea molti contrasti con le autorità religiose e dà luogo a una critica della religione. La fede, comunque, resta viva.
7. Nel XIX sec. in Europa continuano i contrasti tra il cristianesimo e la cultura moderna. Alcuni si rifugiano nella tradizione, altri si aprono alla novità dei tempi. Forte sviluppo dell'evangelizzazione in Africa.
8. XX sec.: un'età di profondi cambiamenti. In molti paesi si verifica la separazione tra Stato e Chiesa. Le chiese di Europa organizzano l'evangelizzazione. I laici prendono il loro posto nella vita della Chiesa. Grande importanza del Concilio Vaticano II. I cristiani d'America Latina lottano contro l'ingiustizia nei loro paesi. Inizia il dialogo tra cattolici, protestanti e ortodossi (ecumenismo).

Sapresti dire il nome di un cristiano famoso per ogni epoca? Prova!...

PRENDITI DEL TEMPO

Il cristianesimo esiste da 2000 anni. Conosci il nome dei cristiani vissuti nell'epoca antica e sai come hanno vissuto?

Nel corso dei secoli si sono manifestate sensibilità cristiane diverse. Ci sono i protestanti, gli ortodossi e i cattolici. Sai che cosa caratterizza gli uni e gli altri?

Molti *nomi* sono stati portati dai cristiani in passato. Forse anche il tuo. Sai chi l'ha portato per primo? Scrivi sul quaderno qualcosa del santo di cui porti il nome.

Chiedi a qualcuno di raccontarti la *storia* della tua parrocchia.

I cristiani sono *molto cambiati* nei secoli, pur restando sempre fedeli a Gesù. La cosa ti piace, ti sorprende, ti tranquillizza?

Ci sono cristiani cattolici, ortodossi e protestanti. Conosci quali sono le differenze tra di loro?

Essere cristiano significa immettersi in una grande *corrente* che attraversa la storia umana. Hai questa impressione?

Sapresti dire come ha vissuto un *santo*? Fai una ricerca.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 234-239